



GRUPPO  
IntesaSanpaolo

FisacInform@

**BANCO DI NAPOLI - LA SEGRETERIA DI COORDINAMENTO**

## **Bancari 2014: dove siamo - dove vogliamo arrivare**

Ci pare opportuno riepilogare le vicende nazionali della categoria, alla luce degli ultimi importanti accadimenti di fine anno.

Com'è noto vi erano stati due "atti ostili" da parte dell'ABI:

- in agosto un documento di "analisi" della situazione della categoria, assolutamente parziale e assolutorio circa le responsabilità dei banchieri e sprezzante nel giudizio sommario sulle capacità dei bancari nel fare il loro mestiere;
- l'irrituale disdetta del CCNL a settembre, con annessa mancanza di ultrattività dopo il 30 giugno 2014;

Prima conseguenza negativa: l'impossibilità di affrontare le necessarie modifiche al Fondo di solidarietà della categoria, obbligo derivante dalla normativa previdenziale della signora Fornero; come corollario, la dovuta sospensione delle relazioni sindacali nelle singole aziende.

Attraverso un capillare impegno svolto in una tornata assembleare, in tutta Italia e in tutte le banche, si preparava la mobilitazione che raggiungeva il punto più alto nello straordinario successo dello Sciopero Nazionale dei bancari il 31 ottobre dell'anno trascorso, decisivo per il prosieguo della vicenda.

Ovviamente ogni singola Organizzazione Sindacale riuniva costantemente i propri organismi dirigenti per capitalizzare la forza espressa dalla categoria e per ragionare su possibili direttrici di marcia in tema di Fondo e di Contratto.

La Fisac/Cgil esprimeva la propria valutazione attraverso un ordine del giorno assunto a Roma dal Direttivo Nazionale il 22 novembre, ribadito a Bologna il 13 dicembre.

Nel documento veniva espresso il nesso inscindibile tra Fondo di categoria e Contratto, non potendosi pensare a soluzioni parziali che riguardassero un pezzo senza l'altro, o ad un accordo sul Fondo in assenza della sospensione degli effetti della disdetta, o, peggio, ad un accordo sul Fondo con il blocco contrattuale.

Veniva dunque ribadita la necessità di avere insieme: un Fondo con caratteristiche sostanzialmente immutate; una piattaforma contrattuale snella, aggiornata e tarata sulle esigenze dei bancari con particolare attenzione su occupazione, area contrattuale, difesa salariale, limiti ai super stipendi manageriali e rafforzamento, senza deroga alcuna, alla contrattazione nelle aziende (2° livello contrattuale), ovviamente da portare in assemblea alla valutazione vincolante dei lavoratori.

Si arriva all'ultima parte dell'anno e sembrano maturare le condizioni per un accordo solo sul Fondo, lasciando il rinnovo del CCNL nel limbo di una indeterminatezza temporale.

Questa ipotesi avrebbe posto le organizzazioni sindacali in una condizione di estrema debolezza, palesemente subalterna alle strategie dell'Abi.

Ma nell'appuntamento decisivo del 20 dicembre la tenuta del fronte sindacale, maturata in ampi dibattiti e, per la Fisac/Cgil, la realizzazione delle condizioni politiche del proprio documento - cioè la necessità di tenere organicamente legati Fondo e CCNL - inducono Abi a "disdettare la disdetta".

Accordo sul nuovo fondo e messa in calendario dell'inizio delle trattative per il rinnovo del Contratto è il punto in cui siamo, da qui parte la categoria per il nuovo anno.

Con queste premesse e con la stessa tenacia sappiamo dove vogliamo arrivare: cioè ad un accordo certo ed esigibile, dove venga ribadita la centralità del Contratto Nazionale, un contratto che sappia dare risposte al malessere evidente e profondo che esprime la categoria e che abbia come asse portante le direttrici dell'occupazione, dell'area contrattuale, di una dimensione salariale che tuteli il potere d'acquisto, di un rafforzamento della contrattazione aziendale.

Ma elemento fondamentale di un rinnovato rapporto di fiducia tra lavoratori e Sindacato, rinsaldato dallo sciopero del 31 ottobre, sarà costituito dal passaggio obbligato, in ogni fase, attraverso il parere vincolante espresso nelle assemblee.

Auguri alla categoria per un 2014 difficile e impegnativo.

Napoli 3/01/2014

***LA SEGRETERIA DI COORDINAMENTO  
FISAC/CGIL DEL BANCO DI NAPOLI***